

Franco Tosi, Fiom blocca l'intesa Presezzi: per noi è partita chiusa

Al referendum vince il no delle tute blu Cgil. Le procedure per la mobilità

ROMA Torna in alto mare il salvataggio della Franco Tosi, storica azienda metalmeccanica di Legnano. Ieri, infatti, nel referendum sull'accordo che prevedeva l'acquisto dell'azienda da parte del gruppo Presezzi, firmato da Fim-Cisl e Uilm-Uil ma non dalla Fiom-Cgil, ha prevalso il no. Su 346 lavoratori aventi diritto, hanno votato in 220 e di questi in 122 si sono espressi contro l'intesa mentre i favorevoli sono stati 97 (1 scheda bianca). Alto il numero degli astenuti: 126. Subito dopo lo scrutinio, il commissario straordinario, Andrea Lolli, ha informato i sindacati di aver aperto la procedura per la messa in mobilità di tutto il perso-

nale. Un passo obbligato per cautelarsi, ha spiegato, in vista del fallimento alla fine dell'amministrazione controllata, il prossimo 29 giugno. La procedura per la mobilità richiede 60 giorni, poi i dipendenti della Tosi perderanno il posto.

Presezzi, Fim e Uilm, cioè i firmatari dell'accordo non si aspettavano di perdere il referendum e sono convinti di aver fatto il massimo. L'intesa, raggiunta giovedì, prevedeva l'immediata riassunzione di 170 addetti con il contratto a tutele crescenti, senza garantire la continuità dell'attuale contratto, come voleva la Fiom. Ma Fim e Uil rivendicavano il mantenimento dell'articolo 18 sui li-

centziamenti disciplinari. Altri 40 lavoratori sarebbero rientrati dopo due anni di cassa integrazione mentre il resto sarebbe stato accompagnato alla pensione con la mobilità. «Evidentemente — dice l'imprenditore Alberto Presezzi — qualcuno ha spiegato ai lavoratori che potevano chiederci di più. Ma è impossibile. Per noi la partita è chiusa. Sono molto deluso perché avevamo offerto una soluzione con una società italiana che voleva salvare questa azienda storica».

«Mi dispiace davvero — aggiunge Ermanno Cova, segretario della Fim lombarda —. Purtroppo qualcuno ha illuso i lavoratori che si poteva riaprire la

trattativa e invece è partita la mobilità. Si è bruciata una possibilità concreta a fronte di ipotesi, di sogni». Il riferimento è alla Fiom, molto forte alla Tosi con i suoi circa 160 iscritti, che ha vinto. «L'accordo è stato bocciato nettamente — replica Mirco Rota, segretario della Fiom Lombardia —. Gli altri sindacati prendano atto che i lavoratori non ci stanno ad intese che derogano alle leggi e non garantiscono la continuità del rapporto di lavoro. Ora bisogna riaprire la trattativa». Ma con chi se Presezzi rinuncia?

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La Franco Tosi, storica azienda metalmeccanica lombarda, è in amministrazione controllata. Il gruppo Presezzi si è offerto di acquisirla e ha raggiunto un'intesa sul futuro dei 346 dipendenti con Fim e Uil. Contraria la Fiom che ieri ha vinto il referendum

351

Il commissario ha comunicato ieri di aver avviato le procedure per la mobilità per 346 dipendenti e 5 dirigenti

122

Sono i lavoratori che hanno votato no all'ipotesi di intesa con Presezzi. 97 i sì, 1 scheda bianca

